



Verein für die Rechte illegalisierter Kinder, Rebgasse 1, 4058 Basel
lisa.weiller@sans-papiers.ch, +41 (0)61 681 96 30
www.keinkindistillegal.ch
PC: 60-132664-2

Comunicato stampa del 20.11.2008

Nessun bambino è illegale.

Durante l'anno in corso, organizzazioni non governative (ONG) quali i centri di consulenza per sans-papiers (immigrati senza titolo di soggiorno) di Basilea, Berna e Zurigo, il Collettivo sans-papiers di Ginevra, terre des hommes svizzera, HEKS, Unia, vpod/ssp), hanno fondato insieme l'associazione per i diritti dei bambini illegalizzati. In occasione della giornata internazionale dei diritti dell'infanzia 2008, l'associazione lancia una campagna a livello nazionale intitolata „Nessun bambino è illegale“. La campagna vuole attirare l'attenzione in modo particolare sulla condizione dei minori illegalizzati, nell'intento esplicito di migliorarne la situazione.

La campagna „Nessun bambino è illegale.“ chiede

- misure volte a garantire il diritto un'istruzione complessiva, dall'istruzione prescolare all'accesso alle scuole superiori e alla formazione professionale.
- astensione da misure coercitive contro minori.
- semplificazione delle procedure di regolarizzazione per i minori e le loro famiglie

Per dare il massimo rilievo alle sue richieste, la campagna si prefigge durante i prossimi due anni

- i) di creare una vasta rete di persone e istituzioni impegnate nella tutela dei diritti dei bambini in situazione irregolare,
- ii) di svolgere un'intensa attività pubblicitaria volta a levare i tabù che oscurano questa tematica,
- iii) di sviluppare attività di lobbismo in favore dell'accesso alla formazione oltre la scuola d'obbligo.

Sfondo della campagna:

In Svizzera vivono varie migliaia di bambini privi di un permesso di soggiorno. Trascorrono qui molti anni, spesso l'intera infanzia e adolescenza, ma dal punto di vista legale sono del tutto inesistenti. La paura di essere scoperti e espulsi, l'isolamento sociale, la povertà e la prospettiva di un'improbabile futuro fanno parte della loro vita quotidiana. I diritti garantiti dalla costituzione, e quelli vincolanti per la Svizzera per avere ratificato la Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia, sono raramente applicati ai figli di immigrati senza titolo di soggiorno e/oppure ai figli di richiedenti d'asilo respinti. Il diritto all'istruzione, per esempio, non sempre è rispettato: Bimbi senza permesso di soggiorno regolare in molti casi non sono ammessi all'asilo-nido. Proprio loro, i cui genitori spesso lavorano entrambi, avrebbero particolarmente bisogno di assistenza prescolare. Dopo la scuola d'obbligo, quando tutti i compagni di classe iniziano una formazione, agli adolescenti senza permesso non resta che la scelta tra il lavoro nero o l'inattività forzata. La legge vieta loro di intraprendere un'apprendistato. La stessa legge sugli stranieri consente invece alle autorità di mantenere in carcere fino a un anno adolescenti tra 15 e 18 in vista di un loro rinvio.

Per più ampie informazioni: Lisa Weiller, 076 514 17 19